

REGIONE PIEMONTE - Deliberazioni della Giunta Regionale

Deliberazione della Giunta Regionale 17 aprile 2020, n. 2-1224

Autorizzazione alla presentazione del progetto come capofila da parte della Regione Piemonte per aderire al Programma di Cassa delle Ammende finalizzato al reperimento di alloggi da destinare a persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale per fronteggiare l'emergenza epidemiologia da COVID 19 negli istituti penitenziari. Finanziamento di euro 450.000.

A relazione dell'Assessore Caucino

Premesso che:

- la situazione emergenziale dovuta alla diffusione del Covid-19 richiede interventi mirati negli istituti penitenziari, come sottolineato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nelle linee guida emanate il 15 marzo u.s., per arginare il rischio di trasmissione della malattia all'interno delle carceri, in quanto si potrebbe determinare un effetto amplificante sull'epidemia;
- nelle carceri il rischio di contagio è molto elevato sia perché le persone vivono a stretto contatto tra loro, sia per le caratteristiche demografiche delle stesse, in quanto hanno in genere un maggiore carico di malattie e condizioni di salute peggiori rispetto alla popolazione generale e spesso affrontano una maggiore esposizione a rischi come fumo, scarsa igiene e debole difesa immunitaria, o prevalenza di malattie coesistenti, come virus trasmessi dal sangue, tubercolosi e disturbi da uso di sostanze stupefacenti.

Tenuto conto che tra gli interventi fondamentali da intraprendere con immediatezza negli Istituti Penitenziari, richiamati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nelle linee guida emanate dalla stessa il 15 marzo u.s., la priorità viene data alle misure non detentive, come previsto in parte anche con l'art. 123 (disposizioni in materia di detenzione domiciliare) del D.L. 17 marzo 2020 n. 18, per ridurre il sovraffollamento penitenziario.

Visto l'Accordo per la promozione di una programmazione condivisa di interventi in favore delle persone in esecuzione penale stipulato tra la Cassa delle Ammende e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 26 luglio 2018;

considerato che l'Accordo ha tra gli altri l'obiettivo di rafforzare il campo di azione delle politiche di inclusione attraverso il coinvolgimento dei diversi attori socio-istituzionali sia a livello di strategia integrata di interventi, sia a livello di programmazione condivisa delle azioni atte a favorire l'inclusione sociale delle persone in esecuzione penale;

tenuto conto della collaborazione già sperimentata in termini più che positivi, in attuazione dell'Accordo sopra citato e della necessità di intervenire con urgenza per porre in essere misure efficienti ed efficaci nella lotta contro il COVID-19.

Preso atto del Programma di intervento della Cassa delle Ammende per fronteggiare l'emergenza epidemiologia da COVID 19 negli Istituti Penitenziari inviato alle Regioni e alle Province Autonome, da parte di Cassa delle Ammende, Prot. m_dg.GDAP.07/04/2020.0114524.U, con scadenza 20 aprile 2020;

considerato che tale iniziativa intende promuovere una programmazione condivisa degli interventi per fronteggiare l'emergenza epidemiologica Covid-19 negli Istituti Penitenziari, in collaborazione con i Provveditorati Regionali dell'Amministrazione penitenziaria, gli Uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna ed i Centri per la giustizia minorile, in linea di continuità con quanto già in atto con l'Accordo citato.

Tenuto conto che la dotazione finanziaria complessiva prevede uno stanziamento pari ad € 5.000.000,00, per favorire l'accesso alle misure non detentive con il reperimento di alloggi pubblici o privati di cura, di assistenza o accoglienza delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria privativi o limitativi della libertà personale, ove possano essere alloggiati sia coloro che abbiano i requisiti giuridici per accedere alle misure non detentive sia coloro che per motivi sanitari siano in condizioni non compatibili con la permanenza in ambito penitenziario;

verificato che, rispetto allo stanziamento complessivo, la quota di finanziamento destinata alla Regione Piemonte ammonta ad € 450.000,00.

Preso atto che:

il suddetto programma prevede la possibilità di presentare specifiche proposte progettuali, anche in forma complementare ed integrata con quanto già adottato nell'ambito della programmazione regionale, concernenti le seguenti aree di intervento:

- collocazione in unità abitative indipendenti o di accoglienza in ambito comunitario, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia;
- presa in carico della persona con interventi di inclusione sociale, da sviluppare secondo un approccio integrato in stretta collaborazione con le articolazioni competenti dell'Amministrazione penitenziaria, dell'Esecuzione penale esterna e della Giustizia Minorile;
- interventi di sostegno economico e sociale per i destinatari degli interventi, con particolare riferimento alle detenute con prole minore di età: aiuto per il soddisfacimento dei bisogni primari; supporto per la fruizione dei diritti di cittadinanza, accompagnamento al reinserimento sociale da elaborare ed attuare in collaborazione con i Servizi sociali territoriali;

- i destinatari degli interventi sono da intendersi adulti e giovani adulti, sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria privativi o limitativi della libertà personale, che abbiano compiuto il 18°anno di età, anche se il reato è stato commesso nella minore età, privi di risorse economiche, alloggiative, lavorative;

- che per ciascun destinatario, ogni intervento programmato potrà avere una durata complessiva non superiore a 6 mesi e, comunque, non oltre il fine pena, nel limite finanziario previsto per la presente iniziativa.

Tenuto conto che a fronte della scadenza per la presentazione del progetto molto ravvicinata, prevista per il 20 aprile 2020 per garantire la velocità di azione allo scopo di fornire un contributo concreto all'emergenza epidemiologia in atto, a seguito del superamento della fase istruttoria e dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Cassa delle Ammende è intenzione della Regione Piemonte, pur mantenendo il controllo ed il monitoraggio dell'iniziativa, distribuire le risorse assegnate direttamente ai Comuni piemontesi sede di Carcere che hanno manifestato, con propria nota agli atti del settore competente, la disponibilità ad aderire al programma, con la possibilità per questi ultimi di assegnare le stesse ad eventuali partner (associazioni riconosciute ovvero iscritte fra gli enti ausiliari previsti dall'articolo 115 del D.P.R.309/90, nonché degli enti del

terzo settore ai sensi del D.lgs. 117/17 o sottoscrittori di convenzioni con Enti Territoriali presenti sul territorio) per l'attuazione o coprogettazione delle azioni mediante procedure di affidamento di urgenza in conformità a quanto previsto dalle disposizioni nazionali e regionali disciplinanti l'emergenza da Covid 19 in corso;

considerato che intenzione della Regione Piemonte ripartire tali risorse economiche secondo i seguenti criteri:

- una prima quota, pari al 70% dei finanziamenti, da erogarsi a titolo di anticipo all'avvio del progetto, sarà ripartita come segue:
 - una quota fissa pari al 10% del contributo per ogni Comune aderente;
 - una quota variabile del 60% sulla base del numero di detenuti presenti all'interno del Carcere situato sul territorio comunale al momento della presentazione dell'istanza a Cassa delle Ammende. Tale dato verrà fornito alla Regione da parte del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria (PRAP);
- una quota pari al 30% da erogarsi a saldo, sarà quantificata sulla base del numero delle persone che alla data della rendicontazione finale risulteranno effettivi beneficiari delle misure oggetto del programma.

Considerato che con la presente iniziativa si intende porre in essere un'azione di sistema volta ad assicurare la coerenza programmatica dei diversi livelli di *governance*, nazionale, regionale e locale, per promuovere una programmazione condivisa, onde evitare un'inutile quanto dannosa parcellizzazione degli interventi.

Richiamato il ruolo chiave svolto dalla Regione Piemonte nella governance multilivello finalizzata a favorire lo sviluppo di politiche e interventi tesi ad agevolare processi positivi e partecipati per lo sviluppo di una società multiculturale, plurale e coesa.

Ritenuto, infine, che si rende necessario individuare, quale struttura regionale competente per l'elaborazione e la presentazione della proposta progettuale, per la sottoscrizione della documentazione richiesta dal Programma ministeriale e per il coordinamento delle conseguenti attività relative alla redazione del progetto definitivo e alla sua attuazione, la Direzione Sanità e Welfare, demandando al Vice Direttore responsabile della medesima l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari.

Preso atto che alla Regione Piemonte sono stati destinati complessivamente Euro 450.000,00 che verranno stanziati subordinatamente all'approvazione del progetto e approvati con delibera di finanziamento adottata dal Consiglio di Amministrazione della Cassa delle Ammende.

Dato atto che tali risorse complessive saranno iscritte nel bilancio regionale mediante l'istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa nell'ambito della Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" - Programma 1204 "interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale", a seguito del trasferimento delle risorse finanziarie da parte di Cassa delle Ammende.

Dato atto che l'assunzione delle obbligazioni giuridiche conseguenti al presente provvedimento sono subordinate alla preventiva approvazione del progetto da parte di Cassa delle Ammende e, pertanto, alla variazione di bilancio finalizzata a recepire gli stanziamenti dei fondi statali per un importo pari a euro 450.000,00 in entrata ed in uscita delle correlate spese e che il presente provvedimento non determina oneri economici aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

Visti:

l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 recante "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" e s.m.i.;

la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 con la quale è stato dichiarato per sei mesi lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

l'ordinanza del Ministero della salute del 20 marzo 2020;

il DPCM del 10.4.2020 che proroga fino al 3 maggio 2020 le misure fin qui adottate per il contenimento del contagio epidemiologico da Covid-19;

il Decreto n. 39 del 6 aprile 2020 del Presidente della Regione Piemonte "Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Ordinanza ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica";

il Decreto n. 40 del 7 aprile 2020 del Presidente della Regione Piemonte "Modifica al punto 14 del Decreto n. 39 del 6.4.2020. Ordinanza ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica";

il Decreto n. 43 del 13 aprile 2020 del Presidente della Regione Piemonte "Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Ordinanza ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica";

il D.Lgs. n. 118/2011 di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

gli artt. 23 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA";

la legge regionale 31 marzo 2020, n. 8 "Bilancio di previsione finanziario 2020-2022";

la DGR 16 – 1198 del 3/04/2020 avente ad oggetto "Legge regionale 31 marzo 2020, n. 8 "Bilancio di previsione finanziario 2020-2022". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2020-2022. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i. "

Sentiti il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria (PRAP), l'Ufficio Interdistrettuale di esecuzione penale esterna per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria (UIEPE), il Centro per la Giustizia Minorile per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria (CGM), il Garante Regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

Sentita l'unità di crisi regionale istituita con D.P.G.R. n.20 del 22.3.2020 e con D.P.G.R. n. 32 del 16.3.2020 che si è espressa favorevolmente sul documento allegato alla presente deliberazione.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016.

Tutto ciò premesso e considerato,

la Giunta regionale con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

d e l i b e r a

- di autorizzare la Regione Piemonte alla presentazione in qualità di soggetto capofila, di una proposta progettuale finalizzata al reperimento di alloggi da destinare a persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale per fronteggiare l'emergenza epidemiologia da covid 19 negli istituti penitenziari, descritta sinteticamente nell'allegato A per farne parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, da candidarsi sul programma rivolto alle Regioni e alle Province Autonome, da parte di Cassa delle Ammende, con scadenza il 20 aprile 2020;
- di prendere atto che alla Regione Piemonte sono stati destinati complessivamente Euro 450.000,00 che verranno stanziati subordinatamente all'approvazione del progetto e approvati con delibera di finanziamento adottata dal Consiglio di Amministrazione della Cassa delle Ammende;
- di dare atto che pur mantenendo il controllo ed il monitoraggio dell'iniziativa in capo alla struttura regionale, tali risorse saranno distribuite direttamente ai Comuni piemontesi sede di Carcere che hanno manifestato la disponibilità ad aderire al programma, con la possibilità per questi ultimi di assegnare le stesse ad eventuali partner (associazioni riconosciute ovvero iscritte fra gli enti ausiliari previsti dall'articolo 115 del D.P.R. 309/90, nonché degli enti del terzo settore ai sensi del D.lgs. 117/17 o sottoscrittori di convenzioni con Enti Territoriali presenti sul territorio) per l'attuazione o coprogettazione delle azioni mediante procedure di affidamento di urgenza in conformità a quanto previsto dalle disposizioni nazionali e regionali disciplinanti l'emergenza da Covid 19 in corso;
- di dare atto che la ripartizione di tali risorse sarà effettuata secondo i seguenti criteri:
 - una prima quota, pari al 70% dei finanziamenti, da erogarsi a titolo di anticipo all'avvio del progetto, sarà ripartita come segue:
 - una quota fissa pari al 10% del contributo per ogni Comune aderente;
 - una quota variabile del 60% sulla base del numero, di detenuti presenti all'interno del Carcere situato sul territorio comunale al momento della presentazione dell'istanza a Cassa delle Ammende. Tale dato verrà fornito alla Regione da parte del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria (PRAP);
 - una quota pari al 30% da erogarsi a saldo, sarà quantificata sulla base del numero delle persone che alla data della rendicontazione finale risulteranno effettivi beneficiari delle misure oggetto del programma;
- di individuare, quale struttura regionale competente per l'elaborazione e presentazione della proposta progettuale, per la sottoscrizione, anche in forma digitale, della documentazione richiesta dal programma e per il coordinamento delle conseguenti attività relative alla redazione del progetto definitivo e alla sua attuazione, la Direzione Sanità e Welfare, demandando al Vice Direttore responsabile della medesima Direzione l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari, secondo lo schema apposito messo a disposizione da Cassa delle Ammende;
- di dare atto che l'assunzione delle obbligazioni giuridiche conseguenti al presente provvedimento

sono subordinate alla preventiva approvazione del progetto da parte di Cassa delle Ammende e, pertanto, alla variazione di bilancio finalizzata a recepire gli stanziamenti dei fondi statali per un importo pari a euro 450.000,00 mediante l'istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa nell'ambito della Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" - Programma 1204 "interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale", e che il presente provvedimento non determina oneri economici aggiuntivi a carico del bilancio regionale .

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010; nonché ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.Lgs n. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione Trasparente.

(omissis)

Allegato

SCHEDA DI PROGETTO

Titolo del programma:

Programma di interventi per fronteggiare l'emergenza epidemiologica Covid-19 in ambito penitenziario"

Ente proponente: Regione Piemonte

Enti Partner: Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, Ufficio Interdistrettuale dell'Esecuzione Esterna Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, Centro per la giustizia Minorile Piemonte e Valle d'Aosta.

Enti aderenti:

Comune di Alba
Comune di Alessandria
Comune di Asti
Comune di Biella
Comune di Cuneo
Comune di Fossano
Comune di Ivrea
Comune di Novara
Comune di Verbania
Comune di Vercelli
Comune di Saluzzo
Comune di Torino

Sintesi del progetto:

La proposta progettuale, elaborata in attuazione del Programma di intervento della Cassa delle Ammende per fronteggiare l'emergenza epidemiologia da COVID 19 negli Istituti Penitenziari inviato alle Regioni e alle Province Autonome, da parte di Cassa delle Ammende, con scadenza 20 aprile 2020 intende promuovere una programmazione condivisa degli interventi per fronteggiare l'emergenza epidemiologica Covid-19 negli Istituti Penitenziari, in collaborazione con i Provveditorati Regionali dell'Amministrazione penitenziaria, gli Uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna ed i Centri per la giustizia minorile, in linea di continuità con quanto già in atto con l'Accordo per la promozione di una programmazione condivisa di interventi in favore delle persone in esecuzione penale stipulato tra la Cassa delle Ammende e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 26 luglio 2018.

Tenuto conto della collaborazione già sperimentata in termini più che positivi, in attuazione dell'Accordo sopra citato e della necessità di intervenire con urgenza per porre in essere misure efficienti ed efficaci nella lotta contro il COVID-19, con il suddetto programma si intende presentare specifiche proposte progettuali, anche in forma complementare ed integrata con quanto già adottato nell'ambito della programmazione regionale, concernenti le seguenti aree di intervento:

- collocazione in unità abitative indipendenti o di accoglienza in ambito comunitario, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia;
- presa in carico della persona con interventi di inclusione sociale, da sviluppare secondo un approccio integrato in stretta collaborazione con le articolazioni competenti dell'Amministrazione penitenziaria, dell'Esecuzione penale esterna e della Giustizia Minorile;
- interventi di sostegno economico e sociale per i destinatari degli interventi, con particolare riferimento alle detenute con prole minore di età: aiuto per il soddisfacimento dei bisogni primari;

supporto per la fruizione dei diritti di cittadinanza, accompagnamento al reinserimento sociale da elaborare ed attuare in collaborazione con i Servizi sociali territoriali.

La tabella di riparto delle risorse, allegata al programma sopra citato, prevede, per la Regione Piemonte, uno stanziamento di 450.000 euro da destinare ad adulti e giovani adulti, sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria privativi o limitativi della libertà personale, che abbiano compiuto il 18°anno di età, anche se il reato è stato commesso nella minore età, privi di risorse economiche, alloggiative, lavorative.

Per ciascun destinatario, ogni intervento programmato potrà avere una durata complessiva non superiore a 6 mesi e, comunque, non oltre il fine pena, nel limite finanziario previsto per la presente iniziativa;

A seguito dell'approvazione del progetto da parte del Consiglio di Amministrazione di Cassa delle Ammende, per garantire la velocità di azione allo scopo di fornire un contributo concreto all'emergenza epidemiologia in atto, è intenzione della Regione Piemonte, pur mantenendo il controllo ed il monitoraggio dell'iniziativa, distribuire le risorse assegnate direttamente ai Comuni piemontesi sede di Carcere che hanno manifestato, con propria nota agli atti del settore competente, la disponibilità ad aderire al programma, con la possibilità per questi ultimi di assegnare le stesse ad eventuali partner (associazioni riconosciute ovvero iscritte fra gli enti ausiliari previsti dall'articolo 115 del D.P.R.309/90, nonché degli enti del terzo settore ai sensi del D.lgs. 117/17 o sottoscrittori di convenzioni con Enti Territoriali presenti sul territorio) per l'attuazione o coprogettazione delle azioni mediante procedure di affidamento di urgenza in conformità a quanto previsto dalle disposizioni nazionali e regionali disciplinanti l'emergenza da Covid 19 in corso;

Tali risorse verranno ripartite secondo i seguenti criteri:

- una prima quota, pari al 70% dei finanziamenti, da erogarsi a titolo di anticipo all'avvio del progetto, sarà ripartita come segue:
 - una quota fissa pari al 10% del contributo per ogni Comune aderente;
 - una quota variabile del 60% sulla base del numero di detenuti presenti all'interno del Carcere situato sul territorio comunale al momento della presentazione dell'istanza a Cassa delle Ammende. Tale dato verrà fornito alla Regione da parte del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria (PRAP);
- una quota pari al 30% da erogarsi a saldo, sarà quantificata sulla base del numero delle persone che alla data della rendicontazione finale risulteranno effettivi beneficiari delle misure oggetto del programma;

La Regione Piemonte, con il supporto dei partners progettuali, interverrà attraverso una forte regia centrale, in collaborazione anche con il Garante Regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale ed i Garanti Comunali. Tale regia consentirà di garantire interventi integrati a favore dei beneficiari finali ed un costante monitoraggio delle azioni.